

(Conto-corrente con la Posta)
 ABBONAMENTI
 —
 Anno . L. 2,50
 Semestre » 1,50
 —
 Un numero cent. 5
 —
 Redazione-Administr.
 Via Aldini, 2.

il Savio

(Conto-corrente con la Posta)
 Per INSERZIONI
 —
 Rivolgersi alla Tip.
 di Eco Giovannini.
 —
 Prezzi da convenirsi
 —
 I manoscritti non
 si restituiscono.

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE, Inferno, canto XVII, vers. 18].
 PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

Iscriviamo elettori

L'importanza speciale che le elezioni amministrative hanno per noi, essendo per ora l'unico nostro mezzo di affermazione, esige che i cattolici si preparino alle lotte elettorali lavorando silenziosamente ma attivamente.

Pertanto urge attendere subito all'iscrizione di nuovi elettori cattolici. Se l'eccitamento è rivolto a coloro che pur avendone diritto non sono ancora iscritti, non vorremmo lasciasse indifferenti quelli che esercitano lodevolmente il loro diritto. Anche a questi ci rivolgiamo affinché si facciano propagandisti e propugnatori delle iscrizioni; avranno amici, conoscenti, congiunti; ebbene, vedano se sono iscritti, se no adoperino tutta la loro influenza perchè si facciano inscrivere, nè lascino trascorrere questo tempo senza compiere il loro dovere. Non si alleghino scuse e pretesti, non si dica che a nulla importa il votare; importa invece assaissimo, ed oramai nessuno può ignorare come può dipendere da pochi voti il dare la città in mano a chi ne curi con patrio affetto il benessere od a chi ne procacci lo strazio e la rovina morale e materiale.

Inscrivetevi adunque, per risparmiarvi poi tardi ed inutili rimpianti, che suonerebbero condanna della vostra indolenza.

Per essere elettori amministrativi occorre:

- 1° Avere 21 anni compiuti o da compiersi prima del 15 maggio.
- 2° Avere domicilio o residenza da almeno sei mesi nel Comune. (Per gli elettori provenienti da altri Comuni occorre la dichiarazione di rinuncia al precedente domicilio amministrativo, salvo che si tratti di contribuente nel Comune in cui si vuole iscriversi).
- 3° Avere una delle seguenti condizioni:
 essere elettore politico
 oppure pagare una tassa qualunque di L. 5 almeno
 oppure pagare la pigione fissata dalla legge a seconda dei comuni
 oppure poter produrre un attestato scolastico pubblico di superati esami di seconda elementare almeno
 oppure aver prestato servizio militare per due anni almeno
 oppure aver preso parte alle guerre per l'indipendenza nazionale.

— Bisogna quindi allegare alla domanda, quando non si sia già elettori politici, o la ricevuta dell'esattore, o l'investitura d'affitto (registrata) o l'attestato scolastico, o il congedo militare. —

Queste sono le principali condizioni per divenire elettori.

Chi non è elettore ed avesse i requisiti necessari a diventarlo, deve pertanto entro il corrente mese presentare la sua domanda alla Commissione Comunale, corredandola dei necessari documenti.

Avvertiamo ancora che se la Commissione Elettorale Comunale nega l'iscrizione ad un elettore (il che essa deve notificare per iscritto al domicilio dell'iscrivendo tre giorni dopo la pubblicazione della lista) oppure un elettore che ha diritto all'iscrizione non ha presentato regolare domanda, si può reclamare entro il 15 febbraio al Consiglio Comunale e nel caso di deliberazione sfavorevole appellarsi ancora alla Giunta Provinciale Amministrativa prima del 31 marzo.

Muoviamoci dunque finchè c'è tempo.
 il Savio.

CERVELLO MALATO

I socialisti che si scalmanano tanto per provare che il loro programma è puramente economico, e che di religione non si occupano affatto, (come ha preteso dimostrare anche ultimamente il *Risveglio* di Forlì con una lettera a Mons. Tabellini che vorrebbe essere spiritosa), si troveranno un po' a mal partito quando vogliano conciliare queste loro proteste con quello che il N. 6 della povera *Cesena del Popolo* riportava dalle *Confessioni di uno Scettico*.

G. Trezza crederà d'aver detto tutto quando ha scritto *cervello medioevale*; ma se egli non volesse rivelarsi proprio un cervello arretrato dovrebbe stimare un po' più quel *medio evo* che in mezzo a parecchie imperfezioni e incoerenze spiegabili in un'era di transizione può registrare nella sua storia degli scienziati come S. Tomaso, dei letterati come l'Alighieri, degli artisti come Giotto e l'Angelico, tutti cervelli medioevali; quel *medio evo* che ci mostra le cattedrali di Milano e di Colonia, che ci ricorda le crociate, le libertà comunali, la battaglia di Legnano. Eppure non dovrete disprezzare il *medio evo* voi socialisti, se esso iniziò quelle corporazioni di arti e mestieri che impedirono la concorrenza e lo sfruttamento, quella fonte di ogni disagio moderno, contro cui giustamente si reclama.

Voi lamentate l'umanità divisa in due parti? Ma fu S. Paolo, il più attivo apostolo di quella religione che chiamate un giogo gettato sul collo dell'umanità, che proclamò la grande unità ed unione della famiglia umana, quando disse: « Non c'è distinzione di barbaro e di gentile, di giudeo e di greco, di schiavo e di libero »; e fu la Chiesa, la Chiesa cristiana, la Chiesa cattolica che abolì la schiavitù.

E vero; la religione con una mano mostra all'uomo in mezzo ai patimenti, molti dei quali non si potranno togliere giammai, la speranza del cielo; ma con l'altra ha saputo creare la moltitudine infinita di quegli istituti che valgono a lenirli in gran parte. I figli della Chiesa hanno pagato di borsa e di persona per il sollievo di quei miseri che voi vorreste redimere con delle utopie marxiste, da effettuarsi dopo centinaia di anni secondo certi vostri corifei.

I credenti *neghittiscono sotto la verga papale*. Ma

staranno sempre meglio che sotto gli evangelisti del collettivismo, salito in Francia al potere con lo sciagurato Millerand, che mostra d'intendere la libertà col prescrivere perfino come un galantuomo debba vestire, col fiutare come cane da caccia le congregazioni religiose, ree soltanto di non fare i suoi interessi settari, col negare espressamente qualunque promozione a chi abbia commesso il gran delitto di essere stato istruito nelle scuole cattoliche. Vergognatevi, ragazzacci ignoranti, e studiate un po' più se non volete essere detti non *cervelli medioevali*, ma *zucche vuote*.

NIENTE PAURA

Alcuni nostri amici si sono alquanto impauriti per la deliberazione del Congresso di Faenza sull'istituzione di un' *Associazione professionale del Lavoro*. Questa preoccupazione è ingiustificata. A suo tempo pubblicheremo, commentandolo, lo statuto. Oggi vogliamo esaminare la massima.

La rivoluzione francese distrusse le antiche e providenziali corporazioni di arti e mestieri. Fu un colpo, che doveva poi produrre, come oggi vediamo, terribili conseguenze. Quelle corporazioni erano certo un po' antiquate, e se si vuole, anche degenerate. Bisognava correggerle, non schiantarle. Si doveva adattare ai nuovi tempi, e salvarne il principio informatore. La rivoluzione borghese era anticristiana fin nel midollo e volle portare il piccone demolitore sopra tutto ciò, che il cristianesimo aveva edificato anche nell'ordine economico. Da quel punto fino ad oggi coll'applicare in tutte le attinenze della vita politica e sociale i principi della rivoluzione eminentemente individualista si venne formando un ambiente saturo di egoismo economico, che si battezzò pomposamente col nome di *liberismo*. Di qui venne che la concorrenza unitamente allo spirito anticristiano delle leggi e dei costumi produsse economicamente una lotta terribile, dove il piccolo ed il debole dovevano necessariamente soccombere di fronte al grande ed al forte; onde, come scrive Leone XIII nell'Enciclica *Rerum novarum*, « un piccolissimo numero di straricchi ha imposto all'infinita moltitudine de' proletarii un giogo poco men che servile ».

Ora in questo ambiente viviamo anche noi cattolici e non è meraviglia se ne subiamo le male influenze nell'ordine delle idee. La società umana frazionata, disorganizzata, ridotta secondo le teorie liberali a un tutto meccanico, ad un'artificiale accozzaglia di atomi doveva naturalmente trovarsi a disagio. Non sono più gl'interessi legittimi delle singole classi, delle quali la società si compone, che equilibrandosi secondo giustizia diano la norma per la partecipazione proporzionata ai beni della vita; è invece la tirannia del numero, è la finzione giuridicamente eretta a sistema delle maggioranze assolute, è la metà più uno di un insieme di atomi, che hanno il solo contatto di partito, e l'unico motivo di coesione nel giorno delle elezioni nel proprio credo politico più o meno bene capito, più o meno liberamente abbracciato.

Invece naturalmente e quindi cristianamente la grande società è il risultato di organismi minori non fittizi, ma reali, i quali hanno ciascuna una funzione certo armonica, ma anche propizia; e per conseguenza l'assorbimento è impossibile, perchè ogni parte ha la sua operazione speciale che non si può confondere con quella delle altre. Si ritorni pertanto al naturale e libero funzionamento di questi organismi dispersi dalla bufera rivoluzionaria e allora la società potrà respirare.

Questi organismi minori non sono certo società perfette ed indipendenti, anzi debbono svolgersi nell'orbita dello Stato, di cui sono parti; tuttavia la loro esistenza in generale è necessaria al bene dello Stato medesimo e risponde ad un diritto naturale dell'uomo.

*** La settimana scorsa leggendo le note alle sedute parlamentari si sarebbero dati pochi giorni di vita al ministero Saracco: tante erano le ragioni che minacciavano una crisi. Ora invece per l'abilità del vecchio e consumato uomo politico l'on. Saracco le cose sono completamente cambiate. Dopo l'esposizione finanziaria letta alla Camera domenica dalla monotona voce dell'on. Rubini, il presidente del Consiglio chiese che si nominasse una commissione per l'esame di provvedimenti finanziari. Era una domanda ragionevole, che non aveva nulla di strano e che tutta la camera, senza distinzione di partito, accolse favorevolmente. Ma nella mente dell'on. Saracco la proposta aveva un'enorme importanza. Infatti, coll'acconsentire alla nomina della Commissione dei Quindici, tutta la camera veniva ad accettare di dividere col governo il lavoro e le responsabilità. Per ora ferve il lavoro per la preparazione delle liste per la Commissione dei Quindici. I tre gruppi dell'Estrema hanno emesso un ordine del giorno nel quale si delibera di concorrere alla nomina di detta commissione perchè si ritiene più urgente l'agitazione nel Parlamento e nel paese per un nuovo indirizzo politico e finanziario. Del resto è da notarsi che questa mossa dell'estrema è favorevole al governo. Intanto per ora l'on. Saracco abilmente si è rimesso in arcione, donde pareva dovesse precipitare.

*** Produce cattiva impressione nel paese una citazione del Direttore dell'*Opinione* contro l'onorev. Saracco per la riscossione di 2000 lire mensili promessegli. Il Presidente del Consiglio ad una interpellanza sul fatto presentata dall'on. Aprile ha risposto che non conosce nemmeno di vista il Direttore dell'*Opinione*. Vedremo! se son rose fioriranno!

Ronzino.

sionante fu la cifra, tolta dall'oratore alle statistiche del Ministero della guerra, dei giovani esentati dal servizio militare o dichiarati rivedibili per debolezza fisica.

Si potrebbe però osservare che la causa di questo grande numero di giovani deboli e malsani deve ricercarsi non solo nel lavoro eccessivo delle donne madri — la cui influenza sulla debolezza dei figli noi non escludiamo, tutt'altro! — ma anche in un altro fattore, troppo dimenticato; nel vizio, che in seguito alla corruzione portataci dal liberalismo col laicizzare e scristianizzare la scuola e l'educazione, in fiaccisce e snerva tanta parte della gioventù italiana.

Accennato all'infelicità e veramente inutile legge nostra sul lavoro dei fanciulli, l'oratore fu abbastanza efficace sulla fine riassumendo tutte le ragioni che richiedono urgentemente una buona legge su questa materia.

Ma pur troppo l'Italia che giunge ultima — non per nulla il nostro è il paese dove ritarda il treno! — fra le nazioni civili in quest'opera di legislazione sociale, forse non farà che una legge meschina.

Tuttavia l'argomento di vitale interesse merita di tener desta l'opinione pubblica e con piacere apprendiamo che a Como, giorni sono, si è tenuto un comizio dai vari partiti — fra i quali anche il cattolico — per promuovere una agitazione in favore di questa nobile causa.

Per parte nostra ci auguriamo che venga presto tradotto in realtà quello che è un voto di tutti.

Lepus Cuniculus.

SETTIMANA RELIGIOSA

Sabato 8 — IMMACOLATA CONCEZIONE DI M. V. — Festa in Duomo ed in molte altre Chiese della Città e Diocesi.

S. Eutichiano, di Sarzana, papa m. 7283. S. Asella verg. romana 7470. S. Romario abate lorenese. S. Ildemanno vesc. di Beauvais 7844.

Domenica 9 — II. AVVENTO. S. Silvestro ab. ad Osimo 1267.

S. Zenone vescovo di Verona. Festa nella sua Parrocchiale. S. Siro vesc. di Pavia. Ss. Ipparco e Filoteo sold. mm. 297. S. Leucadia m. di Toledo 304. Ss. Martiniano e C. mm. tebei. S. Eracliano v. di Pesaro.

— Alle ore 11, Predica in Duomo.

— Festa dell'Immacolata a Boccaquattro.

Lunedì 10 — S. Casa di Loreto. — S. Melchiade papa 314.

S. Eulalia v. m. di Merida 303. S. Menna m. di Libia. B. Corrado da Offida, francese. 1306. S. Diodato di Brescia 679. Ss. Catero e Settimana coniugi. — Triduo di S. Lucia al Suffragio e a S. Agostino.

Martedì 11 — S. Damaso I, spagnolo, papa 384.

B. Oderisco da Marsi, bened. 1105. S. Daniele Sullita 490. S. Graziano di Tours. Ss. Fusciano, Genziano e Vittoriano mm. d'Amiens 286.

Mercoledì 12 — S. Leonardo da Porto Maurizio 1751.

Ss. Epimaco e C. mm. 286. S. Valerico ab. di Vimen 622. S. Geronzio.

Giovedì 13 — S. Lucia v. m. 304. Al Suffragio e S. Agostino.

Ss. Benigno di Milano (477) e Audeberto di Cambrai (688), Vescovi. B. Giov. Marinone, mon. 1562. S. Umilida di Faenza, vallambrosiana 1310.

Venerdì 14 — Ss. Pompeo di Pavia, 100, Pascasio di Reims,

453, Folquino di Terouane 855 e Spiridione m. 347, Vescovi. S. Giocondo di Reims (453). S. Agnello ab. di Napoli (590). S. Matroniano di Milano eadem. S. Dioscoro m. d'Alessandria (250). S. Fortunato v. di Poitiers (600).

Sabato 15 — B. Alberto Magno, domenicano 1280.

B. Maria Vittoria Formari ved. Strato (1617). S. Paolo di Latre, anacor. (956). S. Massimino ab. di Micy (520). S. Santulo prete di Norcia (604).

A S. Rocco nei Subborghi sono incominciate e proseguono con crescente successo le SS. Missioni predicate dai bravi Missionari D. Emilio Spada di Faenza e D. Romolo Abbondanza Arcip. di Bulgheria, come venne annunciato nel passato numero del nostro giornale. Per Domenica pr. 9 corr. è stata preparata la funzione di omaggio a Cristo Redentore. La mattina avrà luogo una solenne Comunione Generale con analoghi fervorini e mottetti in musica, con discorsi di circostanza di ambedue i Missionari, poscia collocazione dell'apposita Croce dell'omaggio Redentore nella Chiesa. È la prima funzione del genere che abbia luogo in Cesena e si spera numeroso il concorso dei fedeli. - L'orario delle prediche nei giorni feriali è il seguente: La mattina alle ore 5, la sera alle ore 5; nei giorni festivi, mattino ore 6; e sera ore 3,30.

Non è quindi giustificato il timore, che alcuni manifestarono per la deliberazione del Congresso di Faenza. È uno sforzo per far tornare al loro reale funzionamento le diverse classi sociali. Se nell'attuazione pratica ci saranno dei pericoli, si potranno eliminare, poiché è lo spirito cristiano, è la fede cattolica in tutta la sua estensione, in tutte le sue applicazioni, la quale deve animare, informare questa organizzazione per classi.

Se le corporazioni fecero tanto bene, se furono causa di tanta prosperità nei tempi di mezzo, perchè non potranno fare altrettanto oggi? è forse da temere ragionevolmente, quando la Chiesa sia la guida di queste società minori? Se infine questo genere di organizzazione è uno dei perni principali dello scioglimento giusto e pacifico della paurosa questione sociale, perchè si dovrà trascurare? Non ci lasciamo ingannare dall'ambiente innaturale creato dalla rivoluzione liberale, che, a detta di Leone XIII, (Encicl. cit.) «ha prodotto la divisione della società, come in due caste, tra le quali ha scavato un abisso.»

Non lotta di classe dunque nelle associazioni professionali, ma difesa dei proprii diritti con giustizia e con carità; non soppressione, avvilitamento, spogliamento dei ceti superiori, ma elevazione e miglioramento dei deboli e degli umili; non livellazione scioccata, ingiusta e impossibile, ma armonia naturale e cristiana fra grandi e piccoli nel reciproco ed esatto adempimento dei proprii doveri col conseguimento dei proprii diritti.

Ad assicurare anche i più ritrosi citiamo testualmente un brano dell'Enciclica *Rerum novarum* che nell'assegnare i mezzi per sciogliere la questione sociale così si esprime sulle unioni professionali: «Tengono il primo luogo, e quasi tutte le altre (società) contengono, le corporazioni di arti e mestieri. Manifestissimi furono presso i nostri maggiori i vantaggi di tali corporazioni e non solo a pro degli artigiani, ma ad onore e perfezionamento delle arti medesime. Certamente i progressi della cultura, le nuove costumanze e i cresciuti bisogni della vita esigono che queste corporazioni si adattino alle condizioni presenti. Vediamo con piacere formarsi ovunque associazioni siffatte sia di soli operai, sia miste di operai e padroni, e benchè ne abbiamo parlato più volte, ci piace di ritornarvi sopra mostrandone la opportunità e la legittimità.»

LA CONFERENZA DELL'ON. COMANDINI

Domenica scorsa alle ore 15 nella sala del circolo repubblicano, in via Roverella, l'On. Comandini tenne una pubblica conferenza sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Disse che lo scopo suo era di fare una esposizione di dati e di fatti che generassero la persuasione della necessità che lo Stato intervenga con provvide leggi a regolare una materia che tanto interessa la vita di tutto il popolo. E l'esposizione dei dati — in verità fatta in forma un po' troppo arida e trascurata — riuscì interessante.

Notevole principalmente questo che le donne operaie in Italia sono più numerose degli operai, e che il massimo della loro mercede non raggiunge mai il minimo della mercede dell'operaio. Tra le cause che fanno salire a tanto il numero delle donne operaie, l'oratore non accennò a questa che ci pare di capitale importanza: l'introduzione delle industrie delle macchine, che permettono di fare ad una donna o ad un fanciullo quel lavoro che prima non poteva esser compiuto che da un uomo adulto.

Svolse poi le molteplici ragioni, sia igieniche, che morali e sociali — tutte di eccezionale importanza — le quali spingono lo Stato a limitare il lavoro, da noi veramente eccessivo, delle donne e dei fanciulli.

Notevole il punto in cui disse che il lavoro delle donne nelle fabbriche induce al rallentamento dei vincoli famigliari; notevole in quanto concorda coll'ideale della Democrazia Cristiana, che tende a ricondurre la donna alla sua missione naturale, alle cure della famiglia, contrastando in ciò col socialismo che vorrebbe il pareggiamento della donna all'uomo nel lavoro e la dissoluzione della famiglia. Impres-

LIBRI, GIORNALI, ECC.

Il DOMANI. — Stamane è uscito in Roma il « Domani », organo della democrazia cristiana e di tutti i gruppi e centri di attività cristiano-sociale italiani.

È settimanale e si annunzia indicatissimo per tutti i cattolici che intendono ad una propaganda efficace fra le masse popolari sfruttate dal moderno liberalismo e così intensamente lavorate dal socialismo.

In Cesena si vende a Cent. 5 presso il Negozio di Giovanni Andreucci.

L'ÈRA NOVELLA. — È un periodico, organo dei Seminaristi, sorto a Bitonto per iniziativa di quel Mons. Vescovo, che n'ha ospitata in Episcopio la Direzione ed Amministrazione. — Ne è già uscito qualche numero; e tratta di questioni religiose, morali, letterarie, e preferentemente di economia sociale cristiana, scritto da giovani preti e seminaristi. Il S. Padre l'ha approvato direttamente e per mezzo del Card. Rampolla, assegnandogli per motto: « *Gratior ardescit juvenili in pectore virtus* ».

LA DONNA E LA FAMIGLIA. — Si pubblica in Genova da 40 anni ed ha il plauso e l'amore delle migliori famiglie di tutta Italia. Publica ogni mese una dispensa di 64 colonne di letture utili e dilettevoli; manda a chi li vuole copiosi annessi di mode e lavori femminili, figurini, tavole di ricami, modelli d'abiti, ecc., ecc. — Costa sole 8 lire all'anno, e colla aggiunta di altre lire 4 si hanno anche gli annessi sopradetti di mode e lavori. — È l'UNICO giornale cattolico di questo genere e perciò il solo che possa e debba allontanare da giornali miscredenti e pericolosi.

Rivolgersi al Periodico *La Donna e la Famiglia*. Genova.

CESENA

Ceste Natalizie

Anche quest'anno il *Savio* apre la sottoscrizione per le *Ceste Natalizie*. Ognuno sa in che cosa esse consistano, cioè nel fornire a povere famiglie della città e subborghi, per il giorno di Natale, pane, pasta, carne e vino in proporzione degli individui che formano le famiglie stesse. L'anno scorso, il primo che nella nostra città si buttò là quest'idea di beneficenza fiorita, il concorso della cittadinanza fu superiore alla aspettativa. Risposero all'invito geniale e umanitario tutti i ceti dei cittadini con gara soddi-

sfacente e con elargizioni non indifferenti, dal ricco al povero, dal borghese al militare, dal sacerdote al laico. — Si arrivò a raccogliere la non indifferente somma di L. 177,97; e si poterono sovvenzionare ben 80 famiglie, del complessivo numero di 292 individui. — Chi poi ha assistito l'anno scorso alla distribuzione dei generi — e ogni oblatore vi poteva assistere, come pure vi può assistere quest'anno —, chi ha sentito poi dalla bocca dei poveri sovvenzionati le lodi, i ringraziamenti e le meraviglie per tanta grazia di Dio, inaspettata e benedetta, non può a meno di desiderare che questa nuova beneficenza, da noi introdotta, anche quest'anno riesca eguale, anzi migliore della prima volta.

Noi ci rivolgiamo quindi ai nostri associati, ai nostri lettori e alla cittadinanza intera, perchè l'opera benefica delle *Ceste Natalizie* anche nella prossima solennità del 25 dicembre riesca pienamente di conforto materiale e morale al numero il più possibilmente maggiore dei miseri, pei quali almeno la fausta data del Natale, del giorno essenzialmente delle gioie domestiche, riesca veramente lieta.

La soddisfazione dei beneficiati, le benedizioni loro renderanno alla lor volta più lieta la festa di quelle famiglie che hanno inviato qualche obolo e saranno un pegno di pace, di concordia e di vicendevole legame d'amore.

Il *Savio*, intanto incomincia la sottoscrizione, e prega tutti di essere solleciti, prima della vigilia del Natale, a mandare l'obolo loro; tutti, o cittadini, sollecitiamo un soccorso alle *Ceste Natalizie*.

Offerte:

Rimanenza del fondo dell'anno passato (v. n. 31 del nostro giornale)	L. 17,23
Interessi della detta somma al 5 0/0	» 0,85
La Redazione del « Savio » (1. nota)	» 7,—
Marchesi Laura e Lodovico Almerici	» 10,—
Dott. Demetrio Guerrini	» 5,—
	(continua).

Le offerte si ricevono presso alla nostra Tipografia, Via Carbonari N. 4 p. p.

La Sezione-Giovani del locale Comitato Diocesano radunatasi in numerosa adunanza sabato scorso, deliberava di promuovere come negli scorsi anni l'*Albero di Natale* a beneficio dei fanciulli poveri del paese.

Entro la ventura settimana si incominceranno a raccogliere le offerte, che siamo certi saranno abbondanti come sempre.

Il Consiglio Comunale nelle sedute del 5 e 6 corr. discusse ed approvò il bilancio 1901.

Al "**Cittadino**", che prende tutte le occasioni per denigrare i clericali di Cesena, perchè fanatici, intransigenti, faziosi, ecc., e che mai si stanca di proclamare ai quattro venti la separazione delle due autorità, civile e religiosa, vorremmo domandare come giudica la condotta tenuta dal Sindaco e dalla Giunta Municipale di Ferrara in occasione dell'ingresso di quel novello Arcivescovo.

Per chi non lo sapesse diremo che il Sindaco, oltre a lettere cortesissime scambiate coll'Ecc.mo Prelato, si è recato a fargli visita colla Giunta, non solo, ma lo stesso Sindaco col Segretario Comunale, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, i rappresentanti del Prefetto, del Consiglio Provinciale, ecc., ecc., hanno assistito in apposito staccato al discorso tenuto in Duomo dall'Ecc.mo Arcivescovo, mentre il Corpo Pompieri prestava servizio d'onore. E si noti bene che il Sindaco e la Giunta di Ferrara sono tutt'altro che clericali.

Come va che a Ferrara, che non è poi una città della Beozia, i liberali si permettono certe orribili... profanazioni? Che ne dicono quelle buone teste che formano la Giunta anticlericale cesenate? Trovano eleno (queste teste) forse antipatriottismo in tutto ciò?

Egli è che in altre città non vi sono quei quattro o cinque fegetosi, che sono la rovina del nostro paese. Se sparissero quelli, tutto... andrebbe meglio! Ma che la duri?!

Furto. — Da una quindicina di giorni si andavano perpetrando furti di grano a danno del Conte Pasolini. La polizia avvertita dispose un servizio di appiattamento, che riuscì a prendere... in trappola i ladri. Martedì notte un ragazzetto di appena 14 anni s'introduceva dall'inferriata della finestra nel magazzino del suddetto Conte. Una guardia appostata lo agguantò e contemporaneamente diede l'allarme ad altre guardie, che uscite dalla porta principale del palazzo, a piedi scalzi, si slanciarono su altri tre

ladri, che nel vicolo Pasolini attendevano l'apertura del magazzino onde asportare, come altre volte, il grano. Dall'interrogatorio degli arrestati si scoperse la complicità di un altro individuo, che al mattino fu pure arrestato.

Da questi arresti si è pure trovato il bandolo di una sequela di furti commessi da tempo a danno di vari cittadini. — Noteremo: un furto di granaglie a danno del M. R. Parroco di S. Cristina; un altro pure di grano, consumato a danno del Prof. Giommi; e un furto continuato di canape nei magazzini del sig. Mauro Campanini in via Uberti.

I ladri arrestati sono certi Mazzotti Luigi d'anni 20, Brasini Giuseppe 17, Lelli Primo 17, Mancini Mario 15, e Castagnoli Natale 14. Si procedette pure all'arresto di un ricettatore, abitante nel suburbio Comandini, con cui pare che i ladri fossero d'accordo; un secondo, abitante in subb. Cavour, ed un terzo, ricettatore della canapa, abitante a Martorano. Sono state poi denunciate due donne, una come ricettatrice, e l'altra come favoreggiatrice, abitante in via Sacchi. Presso i ricattatori furono sequestrati soltanto 176 Kg. di grano (s'intende che il resto era stato esitato) mentre la canapa era stata venduta a S. Arcangelo.

Una ben meritata lode va tributata alla solerte autorità, che ha saputo così bene cogliere in flagrante i colpevoli, mentre in altri tempi di infausta memoria, che l'autorità si occupava solo di clericali..., non si seppero così abilmente scoprire altri ladri, che ugualmente da mesi rubavano il grano in un magazzino di un ricco proprietario.

Trasferimento. — A proposito del trasloco del rag. Luigi Fabbri, già da noi annunciato quando il decreto lo destinava a Milano, ecco quanto stampa l'*Avvenire* di Bologna di lunedì 3 corr:

« Il rag. Luigi Fabbri impiegato da parecchi anni all'ufficio postale di Cesena è stato trasferito prima a Milano poi a Lugo. Il partito monarchico perde in lui un pezzo grosso, giacchè egli faceva parte, oltre che del patrio Consiglio, e forse della loggia del Rubicone, anche di quella cricca che oggi tiene il mestolo delle cose pubbliche della nostra povera Cesena, e fa e disfa a suo piacimento alla maggior gloria, non del grande architetto, ma dei soli... gonzi. Se il provvedimento del Ministero nel trasloco del Fabbri ha carattere di promozione, come si affretta a dire il confratello « *Cittadino* » non saremo noi certo dispiacenti, chè anzi gli diamo di buon cuore il buon viaggio ».

Per un ricreatorio. — Dinanzi alla *rèclame* chiasosa che il *Cittadino* va facendo per la prossima apertura di un ricreatorio laico, promosso dal Patronato e mantenuto in gran parte dal Municipio, mettiamo in guardia i genitori affinchè non si lascino adescare dalle promesse di beneficenza ed illudere dalle ciarle dei promotori. In certi istituti, ove si ha di mira specialmente di escludere ogni insegnamento religioso, ogni morale cattolica, ogni simbolo cristiano, i fanciulli usciranno coll'animo e colla mente corrotta e guasta, ed inutile sarà il lamentarsi quando se ne dovrà subire le conseguenze. Attenti dunque e padri e madri che amate davvero i figliuoli!

Ricovero Roverella. — Finalmente, ed era tempo, col giorno 7 gennaio 1901 saranno ricoverati in detto Istituto N. 10 vecchi e N. 21 vecchie povere. — Ed ora una domanda: Nella scelta si è guardato di uniformarsi a quanto sta scritto nella lapide testè murata? Non sappiamo!....

Pei cacciatori. — Alle 13 di domenica 9 avrà luogo in Forlì nella Piazza d'Armi, un tiro al Piccione con 200 lire di premi.

Pei Macchinisti. — Si è costituita in Cesena una « Associazione di Miglioramento fra i Macchinisti patentati del Comune e Circondario di Cesena ». Domenica 9 corr. nel Palazzo Bonini (Via Fantaguzzi, 12) avrà luogo una adunanza generale con la elezione del Consiglio d'Amministrazione. Presiederà l'Assemblea l'on. Comandini. E' stato già stampato lo Statuto sociale. Notiamo con piacere che questa Società è la prima del genere che siasi costituita in Italia.

Medico Chirurgo — Fino dal 16 Novembre p.p. il Chirurgo Dott. Archimede Mischi à assunto il servizio di Chirurgo Primario per l'Ospedale e per il Comune durante la temporanea assenza del Primario Cav. Prof. Mario Giommi, al quale, per motivi di salute, si è dato un permesso di quattro mesi.

Il d.r. Mischi risiede stabilmente a Cesena e abita nella casa delle signore Severi del fu D.r. Pompeo in piazza Aguselli.

Concorso. — È aperto un concorso per l'ammisione di 120 alunni negli impieghi di 2. C. categoria dell'Amministrazione di P.S. Le domande indirizzate al Ministero dell'Interno, dovranno al medesimo essere inviate, non più tardi del 31 Dicembre corr., a mezzo della Sottoprefettura, dalla quale i candidati potranno avere tutti gli altri schiarimenti.

Dispensa. — Il Papa ha concesso la dispensa dal digiuno e dall'astinenza dei cibi di magro per domani, primo sabato dell'avvento, festa dell'Immacolata Concezione.

Ultimo pellegrinaggio a Roma per la chiusura della Porta Santa che farà il Sommo Pontefice Leone XIII nella Basilica Vaticana il giorno 24 Dicembre. Partenza con tutti i treni dei giorni 21, 22, e 23 Dicembre. Da Cesena per la via Falconara i prezzi sono: III. classe L. 15,35, II. 26,80, I. 46,65. Un biglietto circolare Bologna-Firenze-Roma-Assisi-Loreto-Bologna costa in III. classe L. 19,20, in II. L. 33,80, in I. L. 59,55. Per tessere rivolgersi al Parroco di S. M. in Boccaquattro D. Gaspare Brigidi.

Beneficenza. — La colletta che noi raccomandammo a favore della vedova di Giuseppe Monti, falegname, ha ottenuto un ottimo successo. Sono state consegnate all'infelice vedova L. 101,57. La beneficiata ci prega di voler esprimere a nome suo a tutti i caritatevoli la propria riconoscenza pel soccorso prestatole.

La levatrice Maria Giabotti ved. Lepri dimissionaria, ora libera esercente nella nostra città, è stata nella sua condotta sostituita provvisoriamente dalla sig. Maria-Montalti fu Luigi, che ha preso stanza in S. Lazzaro nella stessa casa ove abitava la Lepri ed assumerà servizio il giorno 15 corr. Quanto prima sarà pubblicato l'avviso di concorso per la nomina stabile di una titolare.

Movimento della popolazione. — Dal 1. al 6 corr.:

NATI 27. — Maschi 12. Femmine 15.

MORTI 9. — Ronchi Silvio, 51, neg. poss. coniug. - Lucchi Vincenzo 65, bracc. cel. - Martini Federico, 64, col. coniug. Palmieri Gilda ved. Tisselli, 59, bracc. - Renzi Luigia, 40, mar. Cantoni Luigi, 76, col. coniug. - Caporali Assunta ved. Massari, 64, bracc. - Paganelli Giovanni, 12, col.

E N. 1 bambini inferiori ai sette anni.

— A Montenovo (Montiano): Montanari Arturo, 46, poss. ved.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 4.

Neri Luigi, 25, murat. con Biasini Lucia, 20, mass. — Pasini Luigi, 22, con Ricci Maria, 25, coloni. — Pirini Giovanni, 26, con Perini Ruffina, 26, col. — Zamagni Egisto, 24, enotecnico con Brighi Ida, 19, mass.

All'ora consueta non essendoci giunto il telegramma siamo costretti ad omettere l'estrazione del lotto di questa sera.

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.
Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

AVVISO

La sottoscritta levatrice-condotta di S. Lazzaro, ora libera esercente, avverte di essersi stabilita in Cesena, Corso Garibaldi N. 70^a e quindi di trovarsi in grado di poter prestare servizio tanto in città che nei dintorni, e perciò pronta fin d'ora ai comandi e compensi di qualunque ceto.

MARIA GIABOTTI Ved. LEPRI.

Si Avvisa

CHE SONO QUASI ESAURITI

I BIGLIETTI, I MEZZI BIGLIETTI E I DECIMI
DI BIGLIETTO A CENTINAIA COMPLETE della

Lotteria Nazionale

Napoli-Verona

CHE HANNO VINCITA GARANTITA

Estrazione 20 Gennaio 1901

Esaminate il Programma dettagliato e fate sollecitamente acquisto di Biglietti rivolgendovi in GENOVA alla Banca *F.lli Casarato di Fr.sco*, via Carlo Felice 10. — In CESENA dai Sigg. G. Foschi e S. Sbrighi, presso il Negozio Stagni. — Nelle altre Città ai principali Banchieri e Cambia-valute, Uffici e Collettorie Postali autorizz. dal Min. Poste-Telegr.

Alle richieste inferiori a L. DIECI unire le spese per l'invio dei biglietti in piego raccomandato.

— **Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni perchè pochi biglietti rimangono disponibili.** —

GIOVANNI ANDREUCCI

CESENA — VIA ZEFFIRINO RE, 30 — CESENA
DI FRO' TE ALLA CHIESA DEL SUFFRAGIO
NUOVA FABBRICA PASTE ALIMENTARI D'OGNI FORMATO

Fabbricazione speciale di Pasta all'Uovo uso casing

VENDITA: PANE DI LUSSO, FIORE. FARINA,
PASTE NAPOLETANE, RISO, ecc.

**Cooperativa
di Consumo**

CESENA
Via Fantaguzzi, 5
(già Orfeci)

Grande deposito di Cera delle primarie Ditte Italiane.

Generi alimentari di prima necessità
Salati-Salumi d'ogni qualità
Droghe-Coloniali
Confetture
Saponi
Forme, Formaggi
Burro, Emental
Gorgonzola, ec.

Oli - Petrolii
Candele-Stearic.
Lumini - Incenso
Lucido

Fiori-Farine
Riso-Biade
Vini - Aceto
Pane e Paste nostrane, napoletane
Ova, Conserve ecc. ecc.
Solfi - Solfati
Merce genuina delle Principali Case Esterne e Nazionali.

ACQUA PER CAPELLI

A. BERTELLI & C.

La capigliatura lussureggiante è un invidiato attributo di bellezza.

A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è universalmente, e da tempo, riconosciuta efficace l'acqua o

LOZIONE VENUS SEMPLICE profumata o inodora

E LA
LOZIONE VENUS al PETROLIO eminentemente antipellicolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poichè ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per sè stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formola indovinatissima.

La Lozione Venus semplice e al petrolio costa L. 1,75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5,—, franchi di porto, dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA PER CAPELLI

in biondo, castano o nero

istantanea - innocua

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero.

Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è *garantita innocua*, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè *non contiene* nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale i capelli e la barba, dando loro un bellissimo color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3,— più cent. 25 per posta; tre flac. L. 8,50, franchi di porto in tutto il Regno. *Spedizione segreta.*

Dirigersi alla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, MILANO

Chronos. — Almanacco 1901 profumato per portafoglio. - Contiene delle finissime incisioni rappresentanti la *Rivista della Moda e dei Mezzi di trasporto del Secolo XIX*, contiene altresì delle notizie utili sui servizi postali e telegrafici, sicchè per pregi artistici e per tutto quanto contiene è un vero gioiello. Costa cent. 50, - e trovasi in vendita presso la nostra Tipografia.